

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ITELYUM PURIFICATION S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	ITELYUM PURIFICATION S.P.A. Sito di Landriano
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Pavia
Comune	Landriano
Indirizzo	via S. Intini, 2
CAP	27015
Telefono	03826121
Fax	0382612320
Indirizzo PEC	itelyum.purification@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Pavia
Comune	Landriano
Indirizzo	via S. Intini, 2
CAP	27015
Telefono	03826121
Fax	0382612320
Indirizzo PEC	itelyum.purification@legalmail.it
Gestore	Fabio Luciano Zordan
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PAVIA	Viale C. Campari,34 27100 - Pavia (PV)	com.pavia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - PAVIA	Palazzo Viminale 27100 - Pavia (PV)	protocollo.prefpv@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Landriano	Ufficio Protocollo	Piazza Garibaldi, 14 27015 - Landriano (PV)	info@pec.comune.landriano.pv.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	D.Lgs. 152/2006 e smi	Provincia di Pavia	1/2016	2016-04-19

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Comitato Tecnico Regionale Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:20/06/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:18/10/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/12/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Pavia/Landriano	Landriano

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Comune di Landriano	50	E
Centro Abitato	Vidigulfo	1.500	SO
Nucleo Abitato	Cavagnera (frazione di Vidigulfo)	1.000	O
Nucleo Abitato	Gnignano (frazione Locate Triulzi)	2.000	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logistica	50	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logistica	50	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logistica	1.100	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Vidigulfo	1.300	SO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Landriano	1.300	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tiesse	1.700	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Chiesa		500	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Landriano	550	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi		400	NE
Altro - Cimitero		1.000	E
Ufficio Pubblico	Posta	600	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi		650	NE
Scuole/Asili		600	NE
Scuole/Asili		950	NE
Ospedale	Centro AVIS	600	NE
Chiesa		600	E
Centro Commerciale		1.100	E
Centro Commerciale		1.250	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS412	1.300	E
Strada Provinciale	SP2	700	S
Strada Provinciale	SP50	1.600	O
Strada Provinciale	SP165	1.600	E
Strada Comunale	via S. Intini	0	S
Strada Comunale	via Aldo Aniasi	0	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Lambro meridionale	400	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Molina	0	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta da Itelyum Purification S.p.A. consiste nella produzione e purificazione di solventi ottenuti sia da reflui industriali che da materie prime, nella produzione di diluenti per uso industriale e nella produzione di intermedi chimici, chimico farmaceutici, esteri ed altre sintesi organiche. Le indicazioni e i parametri fondamentali di funzionamento degli impianti sono riportate a DCS in sala controllo.

1 Purificazione solventi da reflui industriali: L'attività di distillazione svolta non determina trasformazioni chimiche dei solventi contenuti nei prodotti in accettazione all'impianto; i solventi in essi contenuti vengono infatti recuperati mediante processi di evaporazione, distillazione frazionata, disidratazione, filtrazione e miscelazione con idonei additivi.

2 Produzione di solventi petroliferi alifatici ed idrocarburi ossigenati: La Società riceve da importanti gruppi petrolchimici benzine speciali quali virgin nafta, semilavorati e prodotti tecnici composti da miscele di idrocarburi. Tali prodotti sono sottoposti a trattamenti di distillazione frazionata per l'ottenimento di solventi per uso industriale in particolare: esani, isoesano, eptani, cicloesano, pentano, isopentano, ragia minerale dearomatizzata.

3 Produzione di intermedi chimici e chimico farmaceutici: Consiste nella produzione di intermedi chimico farmaceutici, alla loro purificazione mediante distillazione fisica, nonché alla purificazione di solventi da materie prime grezze non rifiuti THF, acetonitrile, alcoli butilici, esteri, etc. . I trasferimenti dei prodotti internamente alla sezione avvengono principalmente attraverso tubazioni metalliche fisse dedicate, operanti a ciclo chiuso e pompe antideflagranti.

4 Movimentazione delle materie prime: Tutte le materie prime rifiuti e non utilizzate nei processi produttivi arrivano in Stabilimento mediante autobotti o autocarri per le materie prime in fusti, sacchi, etc. . Lo scarico avviene a ciclo chiuso mediante manichette flessibili e pompe. A valle del processo di lavorazione negli impianti, i prodotti finiti sono trasferiti nei serbatoi di stoccaggio mediante tubazioni metalliche fisse e quindi caricati, mediante ciclo chiuso, con pompe fisse e manichette flessibili su autobotti nelle aree di carico.

5 Stoccaggio delle materie prime e prodotti finiti: I serbatoi presenti nello Stabilimento sono autorizzati a contenere solventi infiammabili di categoria A; sono polmonati con azoto e gli sfiati sono dotati di condensatori ad acqua glicolata a 20 gradi C e collegati all'impianto di trattamento degli effluenti locale. I livelli e i gradi di riempimento sono monitorati in tempo reale da sistema DCS; tutti i serbatoi sono dotati di allarmi di alto 90 e altissimo livello pari al 95 del volume geometrico totale.

6 Magazzino: Il magazzino è destinato allo stoccaggio di materie prime e prodotti per l'attività di produzione di intermedi chimico farmaceutici e di esterificazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Miscele di solventi classificati H2 e rifiuti potenzialmente classificati HP6**

PERICOLI PER LA SALUTE - Alcune miscele di solventi possono presentare caratteristiche di tossicità per inalazione, contatto con la pelle o ingestione. Analogamente possono essere presenti rifiuti classificati HP6

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Miscela Ame**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuti potenzialmente classificati HP6**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione, categoria 3.

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - ALTRO - LACQUER THINNER

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Provoca danni agli organi

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuti potenzialmente classificati HP6**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione, categoria 3.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuti potenzialmente classificati HP6**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione, categoria 3.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuti potenzialmente classificati HP6**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione, categoria 3.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Miscela Ame**

PERICOLI FISICI - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- n-PENTANO

PERICOLI FISICI - Sostanza classificata infiammabile di categoria 1 (liquido e vapori altamente infiammabili) e pericoloso per l'ambiente acquatico con tossicità cronica di categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Solventi e miscele di solventi di recupero (esempio acetone, esani, cicloesani, rifiuti potenzialmente classificati HP3, eptani, THF, acetonitrile, lacquer thinner, cloruro di benzilmagnesio 20% in THF, Mix Ame, etanolo (alcol etilico), etc.)

PERICOLI FISICI - Solventi e miscele di solventi di recupero (esempio acetone, esani, eptani, THF, acetonitrile, lacquer thinner, cloruro di benzilmagnesio 20% in THF, etanolo, etc.) classificati come liquidi infiammabili di categoria 2 (liquido e vapori facilmente infiammabili). Alcuni dei solventi e miscele di solventi di recupero possono essere classificati anche come pericolosi per l'ambiente.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - LACQUER THINNER

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Provoca danni agli organi

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- n-ESANO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- n-EPTANO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- CICLOESANO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TETRAIDROFURANO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONITRILE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - CLORURO DI BENZILMAGNESIO 20% IN THF

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETANOLO --ANIDRO--

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - rifiuti potenzialmente classificati HP3

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - rifiuti potenzialmente classificati HP3

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - rifiuti potenzialmente classificati HP3

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti classificati HP14

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Solventi e miscele di solventi anche di recupero (esempio eptani, cicloesani, etc.)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Solventi, miscele di solventi di recupero e rifiuti (esempio esani, pentani, rifiuti classificati HP14)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - ammoniacale soluzione

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti classificati HP14

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti classificati HP14

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti classificati HP14

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - n-PENTANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza classificata infiammabile di categoria 1 (liquido e vapori altamente)

infiammabili) e pericoloso per l'ambiente acquatico con tossicità cronica di categoria 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - n-ESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - n-EPTANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - CICLOESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - CLORURO DI BENZILMAGNESIO 20% IN THF

ALTRI PERICOLI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Cloruro di benzilmagnesio 20% in THF

ALTRI PERICOLI - Reagisce violentemente con l'acqua.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Tossico se ingerito. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se inalato. Liquido e vapori facilmente infiammabili.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Miscela alifatiche tecniche assimilabili a virgin nafta

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapore altamente infiammabile. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - OLIO COMBUSTIBILE DENSO ASS. BTZ

SOSTANZE PERICOLOSE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Tossico se ingerito. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se inalato. Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio di sostanze infiammabili

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di comunicazione di allarme dello Stabilimento è costituito da sirena.

Il Comune di Landriano provvede all'allertamento della popolazione attraverso diffusione messaggio verbale tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Le aree di emergenza (attesa e accoglienza) individuate nel Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Pavia sono:

area 1: campo sportivo c/o Oratorio San Luigi

area 2: combo sportivo Comunale

Le modalità di intervento sono definite dalla Sala Operativa 115 in funzione delle notizie fornite dal Gestore (tipologia di evento incidentale). La Sala operativa 115 invia una o più squadre adeguatamente attrezzate per la gestione dell'emergenza in atto.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di sostanze classificate tossiche

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a esposizione a vapori di sostanze tossiche.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di comunicazione di allarme dello Stabilimento è costituito da sirena.

il Comune di Landriano provvede all'allertamento della popolazione attraverso diffusione messaggio verbale tramite automezzi di Polizia Municipale

muniti di altoparlante.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Le aree di emergenza (attesa e accoglienza) individuate nel Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Pavia sono:

area 1: campo sportivo c/o Oratorio San Luigi

area 2: combo sportivo Comunale

Le modalità di intervento sono definite dalla Sala Operativa 115 in funzione delle notizie fornite dal Gestore (tipologia di evento incidentale). La Sala operativa 115 invia una o più squadre adeguatamente attrezzate per la gestione dell'emergenza in atto.